



ARCIDIOCESI DI MILANO

Curia Arcivescovile

IL VICARIO GENERALE

A tutti i fedeli delle Comunità  
del Decanato di  
MONZA

Carissimi,

siate benedetti nel nome del Signore! Vi porto la benedizione, il saluto, l'apprezzamento e l'incoraggiamento del Cardinale Arcivescovo che rappresento in questa fase conclusiva della Visita Pastorale.

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli.

Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, secondo le indicazioni del Cardinale Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sin fonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili.

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione (i suggerimenti proposti in C. MAGNOLI, *Parole, gesti, silenzi della messa — Brevi catechesi liturgiche*, ed. Ancora, 2016 e le prossime integrazioni devono essere attentamente riprese).

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla Messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari. È opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

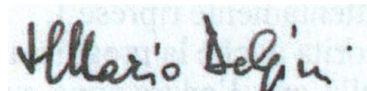
La comunità dei discepoli del Signore è presente, nel contesto in cui vive, come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire, Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale. Quanto **al passo da compiere** individuato durante le fasi precedenti della visita pastorale, è fatto proprio dal Cardinale Arcivescovo e raccomandato in questi termini

VEDI ALLEGATO

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale per esempio nella prima settimana di quaresima degli anni a venire. Chiedo anche che quando dovesse esserci un avvicendamento dei preti con responsabilità pastorale nella comunità, questa "riconsegna" sia letta e attentamente considerata con gli operatori pastorali e l'intera comunità.

Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, dei santi patroni della parrocchia/comunità pastorale.

IL VICARIO GENERALE

A handwritten signature in dark ink on a light blue background, reading "Mario Delpini".

(+Mario Delpini)

Milano, 26 maggio 2017.



**DECANATO DI MONZA**  
**Diocesi di Milano**  
**Zona V**

## **PASSI DA COMPIERE PER LA PASTORALE D'INSIEME DECANALE**

Accogliamo due suggerimenti ricevuti dall'Arcivescovo Scola nell'incontro cittadino che ha dato inizio alla Visita Pastorale nel nostro decanato. Due ambiti di vita pastorale nei quali le nostre tre città sono particolarmente coinvolte e che il Consiglio Pastorale Decanale ha evidenziato come ambiti di azione pastorale particolarmente urgenti e collocabili in un ambito chiaramente decanale. Si aggiungono inoltre alcuni impegni che il presbiterio locale desidera rinnovare partendo dalla sua Regola di Vita decanale.

### **1. Educazione e Pastorale Scolastica**

Desideriamo *ringraziare, sostenere e valorizzare i giovani preti, i religiosi e le religiose* che dedicano mente e cuore nell'impegno scolastico e negli altri contesti di crescita personale e sociale ed esprimere la nostra gratitudine a *tutti gli insegnanti*, assicurando a tutti la nostra collaborazione perché diventino veri protagonisti di un cammino educativo che sappia maggiormente coinvolgere anche le energie educative presenti nelle comunità parrocchiali, generando alleanze educative più stabili e dialoganti.

Portiamo alla comune attenzione l'importanza di organizzare e rendere più stabili *percorsi di conoscenza e di condivisione educativa* tra quanti operano nella scuola. Un incontro reale e coinvolgente aiuterà tutti ad avere un quadro più completo della realtà dei ragazzi e dei giovani chiamati ad accogliere ed affrontare le sfide di questo nostro tempo. L'alleanza di proposte e di cammini formativi coinvolgenti ed efficaci contribuirà forse a realizzare quella "formazione dell'essere umano nella sua integralità, mantenendolo in una condizione di riconoscimento della propria condizione di figlio amato e desiderato dal suo Creatore". (card. Angelo Scola).

Per questo vogliamo riconfermare l'impegno, più volte espresso ma non ancora realizzato, di meglio definire ed attuare una più incisiva Pastorale Scolastica fondata su alcuni impegni condivisi.

- a. Confermare e costruire un maggior coordinamento e collaborazione tra le diverse Scuole Statali e le *Scuole Paritarie* di ispirazione cristiana, con l'intento di alimentare una propositiva rete ed alleanza educativa cittadina.
- b. Offrire possibilità di incontri tra gli *insegnanti* anzitutto quelli che insegnano *Religione Cattolica*, per una maggiore conoscenza e formazione culturale, didattica e spirituale.
- c. Costituire una stabile *Commissione Decanale Scuola* che permetta di meglio leggere la situazione scolastica locale ed affrontare adeguatamente le diverse sfide e domande educative emergenti.

## 2. La Pastorale della Salute

E' urgente **formare persone**, spiritualmente e umanamente preparate, per rianimare e meglio qualificare la *visita domiciliare agli anziani e ai malati*, cercando di vincere l'emergente nuova malattia del nostro tempo: la solitudine.

E' apparso opportuno che l'accompagnamento ai degenti nelle **case di riposo** si allarghi e si specifichi *anche ai famigliari* che vivono un momento molto importante e delicato della vita, quello dell'incontro con una grave fragilità inaspettata e con la chiara sensazione di essere impreparati a vivere e far vivere il mistero della morte, con tutto ciò che la precede e segue.

“Bisogna che noi ricominciamo a riflettere sulle cose ultime, a prepararci lentamente, esprimendo il coraggio di proporre tutta intera la verità cristiana, anche sulle cose ultime, aiutando ed accompagnando, a stare nella dignità umana e cristiana fino all'ultimo giorno!” (card. Angelo Scola)

Per questo vorremmo privilegiare tre attenzioni:

- a. Riproporre e curare annualmente il Convegno sulla Salute (che si celebra ormai da 15 anni) programmato il sabato più vicino all'11 febbraio, Giornata mondiale del Malato, affrontando i molteplici temi che attraversano la relazione tra salute e malattia, malato e medico, famiglia e istituzioni...
- b. Offrire più occasioni di incontro e formazione per i Ministri Straordinari della Comunione e per chi volontariamente visita i malati e gli anziani.
- c. Occorrerà creare un maggior coordinamento perché nei “*luoghi della sofferenza*” venga assicurata la presenza religiosa, sia attraverso le celebrazioni eucaristiche (almeno una volta alla settimana) che momenti di preghiera guidata, nel tempo che precede e segue l'evento della morte.

## 3. Per meglio alimentare la comunione presbiterale

Perché il decanato diventi sempre più “casa comune” nella quale coltivare e vivere una vera *spiritualità di comunione, carità fraterna e cura della vocazione sacerdotale*, occorrerà meglio riconfermare ed attuare gli impegni comunitari condivisi, proposti nella Regola di Vita e nella Carta di Comunione per la Missione. In particolare si evidenziano alcune scelte significative.

- a. Occorrerà riconfermare, richiamandoci ad una maggiore fedeltà, l'**incontro mensile del martedì**, con i religiosi e i diaconi, anche attraverso una adeguata e personale preparazione.
- b. La complessità dell'odierna vita pastorale chiama ogni confratello ad offrire la propria disponibilità e doti pastorali per assumere **qualche impegno - servizio per la pastorale d'insieme decanale**.
- c. La presenza di diverse **comunità di religiosi/e** in Monza e di numerosi **gruppi di spiritualità** consigliano di fare in modo che le diverse iniziative proposte trovino una **programmazione adeguata** all'inizio di ogni anno pastorale.